

LEGGENDA AUREA

"Madonna bruna della mia collina
debbo portare a te un cuore di cera
un piccolo cuore di bambina,
un cuore rosso e una preghiera.
Guarisci la sua anima sincera
risanale il cuore innamorato..."
Supplica e calano i vespri della sera.
Ecco un fruscio, lei gli giunge a lato,
Legato ad un nastro rosso ha i suoi capelli
e sul perlato della balaustra nera
cade una lacrima dei suoi occhi belli.
"Rammenta che domani è primavera"
Tra il luccichio dei ceri in mezzo ai fiori
l'antica icona par tremare
e le vetrate cangiano i colori
"Ti prego amore mio tu non mi amare.
Asciuga queste lacrime sul viso..."
"Non piango più, bacia il mio sorriso..."
E come sposa gli s'inginocchia accanto.
"Torre d'avorio, rifugio delle pene,
per questa colpa di volergli bene
Madre del Ciel vogliami aiutare
Una condanna sola mi puoi dare
Madre clemente e pia,

Per ogni bacio che gli voglio dare
togli un giorno della vita mia..."

S'ode il pianto d'un bimbo abbandonato,
si lagna un gatto in sagrestia
mentre l'organo suona stonato
un canto d'amore a Maria...

Un chierico spranga i portali
e li trova abbracciati eternamente
I fremiti del cuor resi fatali
dell'ultima scintilla iridescente.

La pallida Madonna antonelliana
cerca gli amanti in cielo tra le rose...

Una brezza muove la campana
fuori s'inseguono stelle silenziose....